

Prot. n 249/11

Roma, 14 luglio 2011

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFISAL-UNSA Beni Culturali
A tutte le R.S.U. CONFISAL-UNSA Beni Culturali
A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO N. 36/11

Gruppi tecnici altra pausa di riflessione...

Oggi, come programmato, presso il Salone del Consiglio Nazionale si sono riuniti i **Gruppi tecnici** coordinati dal Dirigente del Servizio IV della Direzione Generale del Personale, Dott. Antonio Parente, per trovare una soluzione coordinata da portare alla contrattazione del Tavolo nazionale.

Si riporta in sintesi quanto è stato argomentato in questo primo incontro.

Gruppo tecnico per l'esame delle declaratorie professionali del funzionario restauratore, dell'assistente tecnico e dell'operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza – ripartizione 2% dell'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- In riferimento alle declaratorie professionali è stato argomentato che dobbiamo decidere congiuntamente quale percorso seguire per rimuovere le incongruenze (o meglio, le incomprensioni) che i lavoratori di queste declaratorie stanno incontrando quotidianamente nello svolgere – comunque – le loro mansioni negli Istituti dove operano.

In particolare è stato rilevato che qualsiasi definitiva proposta che possa scaturire dai lavori del Gruppo deve seguire un iter procedurale che soddisfi, e raggiunga, gli obiettivi che ci siamo prefissati. In particolare, abbiamo evidenziato che **sostanzialmente ci sono tre modalità operative** che possono essere seguite, congiuntamente (ma in tempi diversi) o disgiuntamente. Tali modalità operative, al momento, possono essere:

- a) la modifica di una declaratoria professionale o la proposta di una nuova;**
- b) fare un Accordo di interpretazione;**
- c) l'Amministrazione emana una disposizione organizzativa.**

Chiaramente, di queste modalità operative, solo la seconda e la terza (b) e c)) potrebbero avere tempi certi di realizzazione (scusateci il condizionale, ma è d'obbligo, visto le differenti circostanze): una cosa è accordarci su un atto o accordo interno, altra cosa è andare a modificare o istituire una nuova declaratoria professionale che comunque dovrebbe acquisire il parere dell'Aran e dei Comitati tecnici del MiBAC, sempre che la volontà dell'Amministrazione rimanga positiva (ci sia) al Tavolo di contrattazione nazionale.

Quindi è stato concordato che nel prossimo incontro, l'Amministrazione dovrebbe sciogliere le "riserve" e dare le indicazioni che ritiene più opportune per procedere a quanto andremo a definire.

Nell'esaminare i vari aspetti che ogni declaratoria ha richiesto l'attenzione del Gruppo tecnico, si possono così riassumere.

■ **Per la declaratoria professionale del Funzionario restauratore** è stato unanimemente accertato che tale declaratoria non corrisponde alla esigenza di riconoscere la piena autonomia operativa e professionale che tale attività richiede, (fase progettuale, direzione ed esecuzione dei lavori, verifiche, accompagnamento delle opere) al pari degli Storici dell'Arte, degli Architetti e degli Archeologi anche in riferimento all'adeguamento normativo di recente intervenuto.

■ **Per la declaratoria professionale dell'Assistente tecnico**, dopo un cospicuo ed approfondito dibattito siamo arrivati alla conclusione che non aver previsto una declaratoria apposita per "Assistente restauratore" ma una generica di "Assistente tecnico" che ha preteso includere anche l'attività di restauro sia stata una leggerezza tale alla quale l'Amministrazione non si è resa conto del danno che ha causato ai lavoratori interessati nel portarli di fatto ad un demansionamento e ciò potrebbe anche determinare alla stessa Amministrazione di essere portata in giudizio e di rimanerne anche come parte soccombente!

Pertanto, è stato convenuto di considerare

○ una modifica alla declaratoria degli Assistenti tecnici che preveda il riconoscimento dell'attività del restauratore-assistente che risponde del suo operato in autonomia solo al Funzionario restauratore e non ad un chicchessia di turno (Storici dell'Arte, Architetti, Archeologi), tenendo ben presente il recente adeguamento normativo intervenuto;

oppure, in base al D.M. n. 86 del 26 maggio 2009 deve essere previsto quanto riportato dall'art. 2, estrapolando e riformulando dalla definizione generica di **Assistente tecnico** un profilo specifico di **Assistente restauratore**, che si riporta:

L'assistente restauratore, relativamente alla specifica formazione e alle proprie competenze tecniche, nella struttura organizzativa di appartenenza, cura e svolge in diretta collaborazione con le professionalità tecnico-scientifico dell'area III (funzionario restauratore-conservatore, funzionario architetto, archeologo, storico dell'arte, ecc) e con autonomia decisionale, il coordinamento e l'esecuzione diretta degli interventi tecnico manuali di tipo specialistico su beni culturali

In particolare:

- esegue azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione all'interno ed all'esterno in ambienti museali, archivi e depositi, su siti archeologici (anche subacquei) e su monumenti;

- collabora ed esegue attività di restauro
- esegue interventi di manutenzione del bene culturale
- esegue controlli, misurazioni, analisi e rilievi agli interventi di conservazione e restauro
- svolge attività di documentazione e di supporto alle attività di restauro, alla ricerca archeologica (anche subacquea), storico-artistica, antropologica e paleontologica, bibliografica e archivistica;
- collabora alla definizione e all'attuazione delle prescrizioni relative a movimentazione, imballaggio e trasporto di beni culturali, all'uso di materiali e sistemi di sicurezza, condizionamento, esposizione dei beni stessi
- collabora all'ufficio di progettazione e di direzione dei lavori
- collabora all'attività di formazione svolta dall'Amministrazione
- elabora dati, utilizzando anche strumenti informatici
- utilizza attrezzature e apparecchiature di tipo complesso di cui verifica l'efficienza
- ha la responsabilità della cura e dell'igiene dell'ambiente, dei materiali e delle attrezzature di lavoro

■ **Per la declaratoria professionale dell'Operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza**, è stato considerato che le attività previste per la declaratoria dell'Assistente di fatto sta causando grandissime difficoltà tanto alla organizzazione dei servizi, quanto al riconoscimento del demansionamento a cui sono sottoposti i lavoratori coinvolti.

Abbiamo affrontato anche l'esame della situazione degli EX-GIUBILARI (TRIMESTRALI), i quali, con i nuovi profili professionali sono stati tutti considerati, sì nella II Area -Servizi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio, ma nel profilo di Operatori: Fascia retributiva F1 (ex B1). E, sono gli unici che vengono danneggiati nell'assolvimento della mansione.

E' STATO COMUNQUE RICONOSCIUTO CHE MOLTI DI LORO HANNO SVOLTO PER ANNI MANSIONI SUPERIORI RISPETTO AL NUOVO "MANSIONARIO" (NUOVI Profili Professionali) e che dal 20 dicembre 2010 oggettivamente sono demansionati rispetto al proprio contratto di assunzione; ossia, svolgono lo stesso servizio degli F2-F3: pari responsabilità, pari servizi ma non il riconoscimento delle pari mansioni.

Inoltre, è stato unanimemente riconosciuto che vanno rivendicati pari diritti e pari opportunità; come pure l'immediato riconoscimento al profilo superiore di Assistente, in quanto a "questi Operatori", gli tocca stare in sala anche al pari degli Assistenti che però sono F2 o F3 ...

E' stata posta la necessità di chiarire QUANTO PREVEDONO LE MANSIONI ASCRITTE DAGLI STESSI PROFILI PER CIO' CHE RIGUARDA L'ATTIVITA' DI VIGILANZA E CUSTODIA "dei beni, delle strutture e degli impianti dell'amministrazione" PER GLI OPERATORI, E "dei beni culturali nei luoghi assegnati" PER GLI ASSISTENTI, e che pertanto il servizio in sala spetta più agli Assistenti che agli Operatori.

È anche stato dibattuto di poter inserire fra le varie attività della declaratoria anche quella di "CURARE LE OPERAZIONI CONNESSE CON LA BIGLIETTAZIONE". Considerato che, tale attività è propedeutica tanto al profilo degli Operatori quanto degli Assistenti, si è ravvisata l'opportunità che l'Amministrazione possa disporre di una circolare in merito che dia il riconoscimento all'effettuazione di tale attività sia agli operatori che agli assistenti. Inoltre, si è precisato la necessità di chiarire nella medesima

disposizione tutti quei richiami agli istituti al fine di disporre le misure di sicurezza necessarie allo svolgimento di tale attività (custodia dei biglietti e dei soldi).

INOLTRE, è stata valutata l'opportunità di proporre all'Amministrazione l'accoglimento per gli "attuali" ex-trimestrali (giubilari) - dal momento che per questo personale non è stata data alcuna possibilità di partecipare ai processi di riqualificazione - la revisione dell'attuale disciplina che stabilisce il passaggio dal profilo di "Operatore" a quello di "Assistente" tramite il passaggio fra le aree, semplificando ovviamente tale procedura con il riconoscimento del passaggio "all'interno dell'area".

INFINE, anche per la declaratoria professionale degli Operatori alla custodia, vigilanza e accoglienza, l'Amministrazione è stata distratta e non si è resa conto del danno che ha causato a questi lavoratori nel portarli di fatto ad un demansionamento e ciò potrebbe anche determinare alla stessa Amministrazione di essere portata in giudizio e di rimanerne anche come parte soccombente!

Nel concludere il proprio intervento, la CONF.SAL-UNSA Beni culturali ha tenuto nuovamente a richiamare l'attenzione del Gruppo tecnico che quanto premesso - e le proposizioni ed osservazioni proposte anche nella propria nota dello scorso 12 luglio (vedi ns. precedente Comunicato n. 35) - se non avranno la loro debita considerazione e soluzione in questi lavori del Gruppo tecnico, sono argomento/tematica da rappresentare direttamente alla Contrattazione nazionale.

■ ripartizione 2% dell'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163

Per quanto riguarda questo argomento, si è rimandato il tutto alla prossima riunione stabilendo comunque di fare circolare tra i partecipanti al gruppo tecnico il materiale prodotto, tanto dalle Organizzazioni Sindacali, quanto dall'Amministrazione al fine di pervenire ad un più propositivo articolato.

Per quanto concerne l'incontro del secondo Gruppo tecnico relativo a esame della questione concernente la flessibilità tra i profili all'interno dell'area (Passaggi orizzontali) e le spese di missione (utilizzo del mezzo proprio), CI RISERVIAMO DI NOTIZIARE AL RIGUARDO IN UN NOSTRO SUCCESSIVO COMUNICATO CHE SARA' INVIATO COME SEMPRE AL PIU' PRESTO POSSIBILE.

Cordiali saluti

**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
CONFSAL-UNSA BENI CULTURALI**